



COMUNE DI NOTARESCO
(Provincia di TERAMO)
Via Castello n.6

COPIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 29 Del 02-04-2025

OGGETTO: PROPOSTA DI ELIMINAZIONE DEL VINCOLO PAI (P3), MODIFICANDO LA PERIMETRAZIONE DELL'AREE PERICOLOSE ATTRAVERSO UNA VARIANTE DI PIANO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 2 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO DI BACINO PER LASSETTO IDROGEOLOGICO "FENOMENI GRAVITATIVI E PROCESSI EROSIVI" ZONA CASSETTE DI GRASCIANO

L'anno duemilaventicinque il giorno due del mese di aprile alle ore 18:30, presso questa Sede Municipale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale per deliberare sulle proposte presentate.

Dei Signori componenti della Giunta Comunale di questo Comune:

Cognome e Nome	Qualifica	Presente/Assente
Antonio Di Gianvittorio	Sindaco	Presente
Leonardo Recchiuti	Vice Sindaco	Presente
Ezio Di Colli	Assessore	Presente in videoconferenza
Micaela Savini	Assessore	Presente
Maria Pia Di Furia	Assessore	Presente in videoconferenza

Ne risultano presenti n. 5 e assenti n. 0.

Assume la presidenza il Signor Di Gianvittorio Antonio in qualità di Sindaco assistito dal SEGRETARIO COMUNALE Dott. D'EGIDIO RAFFAELLA.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Immediatamente eseguibile	Sì
---------------------------	----

Dato atto che sulla proposta della presente deliberazione hanno espresso parere favorevole, ai sensi del D.LGS 267/2000 :

- Il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il Comune è dotato di P.R.G., approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 145 del 09.08.2011;
- il Comune ha adottato la Variante n.2 al P.R.G. con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 05 settembre 2012;
- il Comune ha approvato la Variante n.3 al P.R.G. con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 01 settembre 2021;
- il Comune è dotato dello Studio di Microzonazione sismica del territorio comunale, livello 1;
- il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" è stato approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 94/7 del 29.01.2008 (B.U.RA. n. 12 Speciale del 01.02.2008) e le relative Norme tecniche di attuazione nelle quali risulta che il Comune di Notaresco presenta le seguenti aree di pericolosità e di rischio

REGIONE ABRUZZO (aree di pericolosità)						
Prov	Comune	Bacino idrografico	Sup (kmq) P1	Sup (kmq) P2	Sup (kmq) P3	Sup (kmq) P1+P2+P3
TE	Notaresco	Vomano, Tordino	0,90	4,45	2,23	7,58

REGIONE ABRUZZO (aree a rischio)							
Prov	Comune	Bacino idrografico	Sup (kmq) R1	Sup (kmq) R2	Sup (kmq) R3	Sup (kmq) R4	Sup (kmq) R1+R2+R3
TE	Notaresco	Vomano, Tordino	7,52	0,015	0,060	-	7,60

VISTA l'istanza presentata dall'ACEA Ambiente srl avente per oggetto "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico "fenomeni gravitativi e processi erosivi" della Regione Abruzzo – proposta di variante di piano", assunta al protocollo comunale al n. 1467_2024 con la quale è richiesta una Variante del Piano, ai sensi dell'art. 24 comma 2 delle Norme di Attuazione del PAI, prevedendo la modifica della perimetrazione delle aree pericolose e/o a rischio presenti sui terreni di proprietà (fg. 3 p.lle 146 e 147) e nel caso specifico con la completa eliminazione della pericolosità e del rischio.

VISTA la suddetta nota di trasmissione corredata dalla seguente documentazione

- doc.1 visure catastali
- doc.2 dati particelle
- doc.3 Proposta di Variante di Piano contenente i seguenti documenti redatti dal Geol. Ermenegildo Rossetti ed il Prof. Nicola Sciarra incaricati dall'Affittuario Deco S.P.A.
 - Documento A – Rapporto geologico e geotecnico
 - Documento B – Allegati al Rapporto geologico e geotecnico
 - Documento C – Appendice al Rapporto geologico e geotecnico
 - Documento D – Indagine geognostica
 - Documento E – Certificati prove di laboratorio
 - Documento F – Prove penetrometriche
 - Documento G – Indagini geofisiche

CONSIDERATO CHE ai sensi delle sopra citate norme tecniche di attuazione:

- Le previsioni e le prescrizioni del P.A.I. hanno valore a tempo indeterminato e sono, di norma verificate con una Variante Generale ogni 10 anni;
- La perimetrazione delle aree pericolose e/o a rischio stabilita dal Piano è modificata ed integrata di norma attraverso una Variante di Piano con risultati di variazione del numero e del perimetro delle aree e delle classi di pericolosità e di rischio di singole aree.

CONSIDERATO che con nota prot. 12852 del 02/10/2024 il Responsabile dell'Area Gestione del Territorio ha inoltrato una nota all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale con oggetto

"Richiesta precisazioni sull'art. 24 "Durata, aggiornamento e varianti" Delle Norme tecniche di Attuazione del Piano Stralcio di Bacino per L'Assetto Idrogeologico" al fine di comprendere l'iter corretto da seguire a riscontro dell'istanza pervenuta (parte integrante e sostanziale del presente atto anche se non materialmente allegato);

VISTA la comunicazione da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, acquisita al protocollo comunale al n. 15328 del 25/11/2024, parte integrante e sostanziale del presente atto anche se non materialmente allegato, che in riscontro alla nota prot. 12852_2024 precisa quanto segue.

"le Varianti del Piano Stralcio di Bacino "PAI" dell'Abruzzo, benché le procedure non siano definite nell'art. 24 comma 2 delle relative Norme di attuazione, per prassi e per evidenti aspetti di certezza giuridica possono essere avviate dal Comune in analogia con le procedure delle modifiche cartografiche che non comportano Variante (commi 3 e 4 dello stesso articolo)

In considerazione della prevalenza della pianificazione di Bacino sulla pianificazione comunale (art. 6 comma 3 lettera "b" delle citate Norme), si ritiene anzi opportuno che sia proprio l'Amministrazione Comunale, qualora condividesse sul piano tecnico la proposta di modifica del soggetto privato o adeguandola allo stato delle conoscenze di cui dovesse disporre, a proporre con specifica e chiara deliberazione di Giunta Comunale la proposta di modifica, nella consapevolezza che l'eventuale approvazione potrebbe determinare effetti diretti ed immediati nella pianificazione urbanistica e nella gestione operativa di competenza comunale

La proposta, predisposta dagli uffici tecnici comunali o da professionisti abilitati con documentata esperienza, deve contenere un adeguato studio geologico e geomorfologico, nonché la proposta di modifica della cartografia geomorfologica e di pericolosità in formato cartaceo (pdf) ed elettronico georeferenziato (shp-file), e se possibile la restituzione (in formato shp-file) degli insediamenti coinvolti dal dissesto

La procedura conseguente alla formalizzazione dell'istanza è disciplinata dall'art. 68, comma 4-bis e 4-ter, del D. Lgs. 152/2006, che prevede una fase di partecipazione pubblica, e in genere si conclude nell'arco di 4 mesi."

PRESO ATTO che nella suddetta nota

- è richiesta una specifica e chiara deliberazione di Giunta Comunale in quanto l'eventuale approvazione potrebbe determinare effetti diretti ed immediati nella pianificazione urbanistica e nella gestione operativa di competenza comunale.
- vengono richiesti specifici files non presenti nell'istanza originaria di Proposta di Variante di Piano assunta al protocollo comunale al n. 1467_2024
- è precisato che la formalizzazione dell'istanza è disciplinata dai commi 4-bis e 4-ter dell'art. 68 del d.lgs 152/2006 recitano testualmente
 - o **4-bis. ((Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti)),** le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi **((collaudati))** per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono **approvate ((con proprio atto dal Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale))**, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa. Le modifiche di cui al presente comma costituiscono parte integrante degli aggiornamenti dei Piani di cui all'articolo 67, comma 1.
 - o **4-ter.** Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, **((il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare))**, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis.

VISTA la nota prot. 16514 del 13/12/2024 con la quale la ACEA Ambiente srl, su richiesta del Responsabile dell'Area Gestione del Territorio (prot. 16071 del 04/12/2024), trasmetteva la seguente documentazione integrativa:

- doc.1 Geomorfologia proposta, in formato elettronico (shp-file)
- doc.2 Pericolosità proposta, in formato elettronico (shp-file)
- doc.3 Dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000 dal tecnico incaricato Geol. Ermenelgildo Rossetti

VISTA l'istruttoria da parte dell'Ufficio Competente dell'Area Gestione del Territorio (vedi allegato *istruttoria ufficio tecnico* parte integrante del presente atto) nella quale si evince che:

- L'Acea Ambiente srl è proprietaria delle particelle distinte al fg. 3 nn. 146 e 147 indicate nell'istanza presentata;
- in data 28/01/2025 è stata presentata una variazione catastale con la quale le particelle distinte al catasto Fg. 3 p.lle 31 e 147 sono state inglobate alla particella n. 155, generando la p.lla n. 155 sub 1.
- Il vincolo da rimuovere insiste su varie particelle la cui titolarità è la seguente

Foglio	Particella	Subalterno	Proprietà
3	155 (che dal 28/01/2025 include la 147)	1	ACEA AMBIENTE S.R.L. (proprietà 1/1)
3	146	-	ACEA AMBIENTE S.R.L. (proprietà 1/1)
3	7	5	ACEA AMBIENTE S.R.L. (proprietà 1/1)
3	162	-	GREEN UTILITY S.R.L. (per l'area 1/1) ETA WASTE SRL (superficiaria 1/1)

- la destinazione urbanistica delle suddette particelle nonché l'indicazione dei vincoli presenti sulle stesse sono qui di seguito riportate

DESTINAZIONE URBANISTICA RIFERITA ALL'INTERA PARTICELLA					
FOGLIO	N.	ESTENSIONE (mq)	STRUMENTO	DEST. URBANISTICA/VINCOLI	ESTENSIONE
3	7	147.836	PRG	E1a - Ambiti fluviali e della vegetazione ripariale	3,3%
	7		PRG	E2 - Produzione agricola	1,8%
3	7		PRG	G2 - Attrezzature tecnologiche	94,9%
3	7		PER	3 - P3 Pericolosità Molto Elevata	4,4%
3	7		TV - PRP	C1 - Trasformazione condizionata	90,8%
3	7		VI	VI - Vincolo idrogeologico forestale	89,3%
3	7		Ps	Ps - Pericolosità da scarpata	-
3	146	35.582	PRG	E2 - Produzione agricola	100,0%
3	146		PER	3 - P3 Pericolosità Molto Elevata	74,4%
3	146		TV - PRP	C1 - Trasformazione condizionata	21,2%
3	146		VI	VI - Vincolo idrogeologico forestale	100,0%
3	155	48.664	PRG	E2 - Produzione agricola	11,0%
3	155		PRG	G2 - Attrezzature tecnologiche	89,0%
3	155		PER	3 - P3 Pericolosità Molto Elevata	8,9%
3	155		TV - PRP	C1 - Trasformazione condizionata	41,9%
3	155		VI	VI - Vincolo idrogeologico forestale	100,0%
3	162	1.766	PRG	E2 - Produzione agricola	100,0%
3	162		PER	3 - P3 Pericolosità Molto Elevata	25,8%
3	162		VI	VI - Vincolo idrogeologico forestale	100,0%

- L'estensione della porzione di vincolo da rimuovere è di **circa 33.000 mq** di cui **30.300 mq (~ 92%)** ricadono in zona **E2 - Produzione agricola** e la restante parte pari a **2.700 mq (~ 8%)** ricadono in zona urbanistica **G2 - Attrezzature tecnologiche**

Fg.	P.IIa	Sub.	Area complessiva della particella (mq)	Area sulla quale insiste il vincolo da rimuovere con l'istanza (mq)	DESTINAZIONE URBANISTICA
3	7	5	147.836	~ 2.200	G2 - Attrezzature tecnologiche
3	146	-	35.582	~ 26.473	E2 - Produzione agricola
3	155	1	48.664	~ 3.840	E2 - Produzione agricola
				~ 490	G2 - Attrezzature tecnologiche
3	162	-	1.766	~ 83	E2 - Produzione agricola

- Le definizioni delle zone **E2 - Produzione agricola** e **G2 - Attrezzature tecnologiche** e i rispettivi usi consentiti indicate nelle NTA del P.R.G. vigente sono le seguenti

Zona "E2" - Produzione agricola

1. Si tratta di zone ove sono in attività aziende agricole di tipo professionale organizzate sul piano produttivo. Esse comprendono:

- zone destinate all'esercizio delle attività agricole;
- zone recuperabili all'uso agricolo;
- zone destinate ad attività connesse all'agricoltura, ivi compreso l'agriturismo, secondo le norme della legislazione nazionale e regionale.

2. Il P.R.G. prevede il mantenimento delle zone agricole, il loro potenziamento a fini produttivi e la salvaguardia del suolo coltivato dall'ulteriore urbanizzazione o dall'utilizzo per usi non agricoli.

3. Gli usi ammessi in tali zone sono:

- magazzini, depositi, stoccaggi, limitatamente agli usi agricoli
- attività produttive agro-alimentari e relativi impianti
- allevamenti zootecnici di tipo intensivo
- abitazioni agricole e relativi spazi accessori e di servizio
- strutture di servizio per lo svolgimento delle attività agricole aziendali
- edifici e impianti per prestazioni e servizi per le aziende agricole
- spazi funzionali alle attività di produzione delle aziende agricole e alla prima lavorazione e conservazione di prodotti agricoli
- allevamenti zootecnici di tipo aziendale, non intensivi
- bacini di accumulo e stoccaggio liquami zootecnici
- serre e coltivazioni industriali, attività di floro-vivaismo
- strutture ricettive agrituristiche.

4. E' inoltre ammessa in forma complementare all'attività agricola principale (pertanto non riconducibile agli allevamenti industriali) l'attività di allevamento di piccola dimensione:

- allevamenti bovini: fino a 30 capi
- allevamenti suini (solo esistenti): fino a 12t di peso vivo
- allevamenti ovini e caprini: fino a 5 t. di peso vivo
- allevamenti avicunicoli: fino a 3 t. di peso vivo.

5. Per le attività di allevamento, ricovero e addestramento animali, compreso il maneggio, va rispettata la distanza minima di m. 200 dagli edifici residenziali non aziendali.

Zona "G2" - Attrezzature tecnologiche

1. Le aree per attrezzature tecnologiche sono individuate con apposito retino nelle tavole di P.R.G. in scala 1:4.000 e comprendono sia le attrezzature, private e pubbliche, esistenti e sia le aree destinate a nuova costruzione o espansione. Queste ultime, quando finalizzate alla costruzione di attrezzature pubbliche sono assoggettate a vincolo espropriativo.

2. Sull'esistente sono consentiti interventi di:

- manutenzione ordinaria
- manutenzione straordinaria
- ristrutturazione edilizia

3. Salvo quanto stabilito al punto successivo, gli interventi di trasformazione edilizia sono direttamente stabiliti nel progetto esecutivo dei vari impianti secondo le relative disposizioni di legge in materia di impianti tecnologici.

4. Oltre quanto strettamente necessario alle realizzazioni di impianti pubblici di cui al punto precedente, è consentita la realizzazione dell'alloggio per il custode di superficie Se non superiore a mq. 150, nonché gli uffici necessari alla gestione, entrambi compresi nei limiti di Uf 0,15 mq/mq.

5. Ulteriori limitazioni potranno derivare da rispetto delle disposizioni di vigenti in materia di impianti tecnologici, per lo smaltimento dei rifiuti solidi e percolati urbani.

6. Gli usi previsti sono:

- **T1** impianti di depurazione, discariche controllate, inceneritori, centrali elettriche, impianti di captazione, impianti di stoccaggio di materiali.
 - **T2** strade poderali, interpoderali, ed extra urbane, elettrodotti, metanodotti, acquedotti, tralicci, impianti di telecomunicazione, ed impianti idroelettrici;
 - **T3** impianti a rete pubblici o di pubblico interesse e relativi accessori (cabine, ecc.) destinate alle telecomunicazioni, al trasporto energetico, dell'acqua, del gas metano, e allo smaltimento di liquami (fognature e fosse biologiche).
 - **U4:** parcheggi attrezzati di uso pubblico che comprendono garage e autorimesse entro e fuori terra ed usi complementari ed accessori con rampe, corsie, spazi di servizio e di supporto e spazi tecnici. È ammessa la presenza di officine e lavaggi auto.
 - **U5:** stazioni e deposito automezzi, macelli.
Tali usi, a cui possono accompagnarsi presenze parziali di processi produttivi complementari sono prioritariamente finalizzati alla raccolta, conservazione, smistamento, manipolazione, e movimentazione delle merci. Essi comprendono le attività vere e proprie, gli spazi di supporto e servizio, le mense, gli uffici complementari e gli spazi tecnici
- La completezza della documentazione composta da:
 - Adeguato studio geologico e geomorfologico (documentazione allegata all'istanza)
 - doc.1 visure catastali
 - doc.2 dati particelle
 - doc.3 Proposta di Variante di Piano contenente i seguenti documenti redatti dal Geol. Ermenegildo Rossetti ed il Prof. Nicola Sciarra
 - Documento A – Rapporto geologico e geotecnico
 - Documento B – Allegati al Rapporto geologico e geotecnico
 - Documento C – Appendice al Rapporto geologico e geotecnico
 - Documento D – Indagine geognostica
 - Documento E – Certificati prove di laboratorio
 - Documento F – Prove penetrometriche
 - Documento G – Indagini geofisiche
 - Documentazione integrativa
 - Doc.1 Geomorfologia proposta, in formato elettronico (shp-file)
 - Doc.2 Pericolosità proposta, in formato elettronico (shp-file)
 - Doc.3 dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000 dal tecnico incaricato Geol. Ermenegildo Rossetti
 - l'esperienza in materia di difesa del suolo dei professionisti incaricati e precisamente il Geol. Ermenegildo Rossetti iscritto all'ordine dei Geologi della Regione Abruzzo dal 11/05/1968 al n. 23 e il Prof. Nicola Sciarra Ordinario in Geologia Applicata presso il Dipartimento di Scienze Psicologiche, della Salute e del Territorio dell'Università di Chieti-Pescara.
 - L'assenza di elementi tali da richiedere un adeguamento della proposta di modifica così come presentata

CONSIDERATO CHE il vincolo da rimuovere interessa, anche se per una piccola porzione di terreno, la particella distinta al catasto terreni al Fg. 3 mappale 162 di proprietà di soggetti diversi dal richiedente e precisamente

- GREEN UTILITY S.R.L.
- ETA-WASTE S.R.L.

e pertanto si è reso necessario l'avvio del procedimento nei confronti di tali soggetti ai sensi dell'art. 7, L. 241/90;

PRESO ATTO CHE

- in data 07/03/2025 con nota prot. 3012 è stato comunicato "*l'avvio del procedimento a soggetti, diversi dai suoi diretti destinatari, nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti (art. 7, L. 241/90).*" ai seguenti soggetti allegando tutta la documentazione dell'istanza e invitandoli a produrre memorie scritte e/o documenti entro un termine di 20 giorni dal ricevimento (scad. 27/03/2025):

- GREEN UTILITY S.R.L.
- ETA-WASTE S.R.L.
- In data 13/03/2025 è pervenuta la nota della GREEN UTILITY S.R.L., assunta al protocollo comunale al n. 3305_2025, con la quale si comunicava il recepimento della nota prot. n. 3012 e si richiedeva l'acquisizione dell'intera documentazione tecnica a supporto della proposta di variante.
- In data 18/03/2025 con nota prot. n. 3620, il Responsabile dell'Area Gestione del Territorio comunicava che tutta la documentazione richiesta è reperibile utilizzando il link che era già presente nella nota prot. 3012.

PRESO ATTO ALTREST' CHE alla data del 01/04/2025, oltre la data di scadenza indicata nella nota prot. 3012 del 07/03/2025, non sono pervenute a questo Ente delle memorie scritte e/o documenti, da parte degli interessati, riguardanti l'istanza "*Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico "fenomeni gravitativi e processi erosivi" della Regione Abruzzo - proposta di variante di piano*" presentata dalla ACEA Spa;

EVIDENZIATO CHE nella documentazione allegata all'istanza è dichiarato che:

- *"l'area di interesse non presenta alcun elemento che possa far ipotizzare la presenza di cinematismi attivi e/o quiescenti come ben dimostrato nel complesso dalle indagini eseguite, dalle modellazioni numeriche effettuate e dall'esame di alcune misure inclinometriche realizzate. In particolare, dalle misure inclinometriche non sono state ravvisate neppure deformazioni superficiali tipiche di versanti costituiti da terreni argilloso-limosi come nel caso di studio".*
- *"le modellazioni numeriche condotte anche in chiave pseudo-statica (molto più conservativa e penalizzante rispetto ad una analisi dinamica) ed eseguite con il metodo alle differenze finite utilizzando la procedura Strength Reduction Factor, hanno fornito valori del coefficiente di sicurezza superiori ai limiti richiesti dalle normative vigenti e sicuramente confortanti per definire lo stato attuale del versante più che stabile. Nelle analisi, in via precauzionale, è stata anche inserita la presenza di pressioni interstiziali in considerazione della possibilità che i terreni possano subire infiltrazioni nelle fratture superficiali dopo periodi di forte essiccamento e quindi saturarsi."*
- *L'assenza di fenomeni di instabilità nella zona oggetto dello studio è confermata sia dall'Inventario dei fenomeni franosi in Italia (Progetto IFFI) sia dalla Carta geologica d'Italia" (Progetto CARG)*

PRESO ATTO CHE nello studio redatto dal Geol. Ermenelgildo Rossetti ed il Prof. Nicola Sciarra è stato dimostrato come lo stato attuale dei luoghi oggetto di studio sia totalmente privo di cinematismi in atto e/o quiescenti e che pertanto si propone l'eliminazione del vincolo PAI inserito probabilmente per un mero errore derivante, presumibilmente, da analisi di aerofotointerpretazione geologica non controllata a terra come raffigurato nella fig. 7.3 del documento A e nel all.8 del Documento B.

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di poter condividere le considerazioni esposte dai Tecnici nella documentazione trasmessa al Comune ed assunta al protocollo comunale al n. 1467_2024 e successive integrazioni e pertanto eliminare il vincolo PAI (P3), modificando la perimetrazione dell'area pericolose attraverso una Variante di Piano ai sensi dell'art. 24 comma 2 delle Norme di attuazione del Piano Stralcio di Bacino "PAI" dell'Abruzzo, come meglio raffigurato nella fig. 7.3 del documento A e nel all.8 del Documento B.

CONSIDERATO CHE con la rimozione del vincolo PAI (P3), le aree conserveranno la destinazione urbanistica e gli altri vincoli previsti dal P.R.G. vigente nonché nei Piani Sovracomunali lasciando invariati gli usi ivi consentiti;

Vista la L. 241/90 e s.m.i.;

Visto il D. lgs 267/00 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 380/01 e s.m.i.;

Vista l'OPCM n. 3274/2003;

Vista la Legge Regionale 28/2011 e s.m.i.;

Visto il D. Lgs 33/2013 e s.m.i.;

Acquisito il parere di regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 del TUEL e preso atto che il provvedimento non comporta effetti diretti e/o indiretti sulla situazione economico / finanziaria e patrimoniale dell'ente

Con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) **LA PREMESSA** è parte integrante e sostanziale del presente atto ai sensi dell'art. 3 della l. 241/90 e s.m.i.;
- 2) **DI PROPORRE** la variante al piano ai sensi dell'art. 24 comma 2 delle NTA del Piano di Assetto Idrogeologico secondo la documentazione assunta al protocollo comunale al n. 1467_2024 e la successiva integrazione prot. 16514 del 13/12/2024 su istanza della ACEA Ambiente srl ed a firma del Geol. Ermenegildo Rossetti e del Prof. Nicola Sciarra
- 3) **DI DARE ATTO CHE** la seguente documentazione si allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale
 - documentazione allegata all'istanza (prot. 1467_2024)
 - doc.1 visure catastali
 - doc.2 dati particelle
 - doc.3 Proposta di Variante di Piano contenente i seguenti documenti redatti dal Geol. Ermenegildo Rossetti ed il Prof. Nicola Sciarra
 - Documento A – Rapporto geologico e geotecnico
 - Documento B – Allegati al Rapporto geologico e geotecnico
 - Documento C – Appendice al Rapporto geologico e geotecnico
 - Documento D – Indagine geognostica
 - Documento E – Certificati prove di laboratorio
 - Documento F – Prove penetrometriche
 - Documento G – Indagini geofisiche
 - Documentazione integrativa (prot. 16514_2024)
 - Doc.1 Geomorfologia proposta, in formato elettronico (shp-file)
 - Doc.2 Pericolosità proposta, in formato elettronico (shp-file)
 - Doc.3 dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000 dal tecnico incaricato Geol. Ermenegildo Rossetti
 - Istruttoria dell'Ufficio Tecnico (non materialmente allegato ma depositato presso l'Ufficio Area Gestione del Territorio)
- 4) **DI DARE ATTO CHE** con la rimozione del vincolo PAI (P3), le aree conserveranno la destinazione urbanistica e gli altri vincoli previsti dal P.R.G. vigente nonché nei Piani Sovracomunali lasciando invariati gli usi ivi consentiti;
- 5) **DI DARE MANDATO** al Responsabile dell'Area Gestione del Territorio di trasmettere, per la predisposizione della Variante al "*Piano Stralcio Di Bacino Per L'assetto Idrogeologico "Fenomeni Gravitativi E Processi Erosivi"*, la presente Deliberazione e la documentazione di cui al precedente punto, alla Regione Abruzzo – dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Settore sub-distrettuale per la Regione Abruzzo, Via salaria Antica Est, 27 - 67100 L'Aquila (AQ) – PEC protocollo@pec.autoritadistrettoac.it;
- 6) **DI DARE ATTO** che:
 - la presente, ai sensi degli artt. 39 e 40 del D. Lgs 33/2013 e s.m.i. verrà pubblicata sul sito Istituzionale dell'Ente – Sezione Trasparenza;
 - il presente provvedimento sarà affisso all'Albo Pretorio;
- 7) **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. lgs 267/2000 e s.m.i..

Identificare il responsabile del procedimento del presente atto in:
Giancamillo Franco Area GESTIONE DEL TERRITORIO

Letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

IL PRESIDENTE
F.to Di Gianvittorio Antonio

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to D'EGIDIO RAFFAELLA

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Della sujestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124, comma 1 della Legge n.267/00 e contemporaneamente comunicata ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art.125, comma 1 della Legge n.267/00.

Albo Prot. n. _____

Lì, 08-05-2025

IL RESPONSABILE PUBBLICAZIONE
F.to Maggitti Franco

ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto ai sensi dell'art. 134 della Legge 267/2000 con decorrenza dal 02-04-2025:

- perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del quarto comma art. 134 L.267/2000;

Lì, 02-04-2025

IL RESPONSABILE
F.to Maggitti Franco

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Dalla Residenza Comunale, li 02-04-2025

Il Responsabile dell'Area Sociale Amministrativa
(Dott. Franco MAGGITTI)